

fare; da gl'operai di s. Maria del Fiore allogazione delle cappelle delle crociere, & per la prima di quella del Sacramento, doue è il corpo di s. Zanobi. Perloche Gherardo affortigliando l'ingegno harebbe fatto con Domenico mirabilissime cose, se la morte non vi si fusse interposta; come si puo giudicare, dal principio della detta cappella che rimase imperfetta. Fu Gherardo oltre al Musaico, gentilissimo miniatore, e fece anco figure grandi in muro, e fuor della porta alla Croce è in fresco vn Tabernacolo di sua mano. Et vn' altro n'è in Fiorenza a sommo della via Larga molto lodato: e nella facciata della chiesa di s. Gilio a s. Maria Nuoua dipinse, sotto le storie di Lorenzo di Bicci, doue è la consecrazione di quella chiesa, fatta da Papa Martino quinto; quando il medesimo papa da l'habito allo Spedalingo, e molti priuilegij. Nellaquale storia erano molto meno figure di quello, che pareua, ch'ella richiedesse, per essere tramezzate da un tabernacolo dentro alquale era vna N. Donna; che ultimamente è stata leuata da Don Isidoro Montaguto moderno Spedalingo di quel luogo, per rifarui vna porta principale della casa; e statoui fatto ridipignere da Francesco Brini pittore Fiorentino, giouane, il restate di quella storia. Ma per tornare a Gherardo, non sarebbe quasi stato possibile, che vn maestro ben pratico hauesse fatto, se non con molta fatica, e diligenza quello, che egli fece in quell'opera, benissimo lauorata in fresca. Nel medesimo Spedale miniò Gherardo per la chiesa vna infinita di libri, & alcuni, per s. Maria del Fiore di Fiorenza; & alcuni altri per Mathia Coruino Re di Vngheria; iquali soprauenuta la morte del detto Re insieme con altri di mano di Vante, & di altri maestri, che per il detto Re lauorauono in Fiorenza, furono pagati, e presi dal Mag. Lorenzo de' Medici, & posti nel numero di quelli tanto nominati che preparauano per far la libreria, & poi da papa Clemente 7. fu fabricata, & hora dal Duca Cosimo si da ordine di pubblicare. Ma di Maestro di minio, diuenuto, come si è detto pittore, oltre l'opere dette, fece in vn gran cartone alcune figure grande per i Vangelisti, che di mosaico haueua a fare nella cappella di s. Zanobi. E prima, che gli fusse fatta fare dal Magnifico Lorenzo de' Medici l'allogazione di detta cappella, per mostrare, che intendeva la cosa del mosaico, e che sepeua fare senza compagno, fece vna testa grande di s. Zanobi quanto il viuo; laquale rimase in s. Maria del Fiore, & si mette ne' giorni piu solenni, in sull'altare di detto santo, o in altro luogo, come cosa rara. Mentre, che Gherardo andaua queste cose lauorando furono recate in Fiorenza alcune stampe di maniera Tedesca fatte da Martino, e da Alberto Duro; perche piacendogli molto quella sorte d'intaglio, si mise col bulino a intagliare, e ritrasse alcune di quelle carte benissimo, come si puo veder in certi pezzi, che ne sono nel nostro libro insieme con alcuni disegni di mano del medesimo. Dipinse Gherardo molti quadri, che furono mandati di fuori, dequali vno n'è in Bologna nella chiesa di s. Domenico, alla cappella di s. Caterina da Siena dentroui essa Santa benissimo dipinta. E in s. Marco di Firenze fece sopra la tauola del perdono vn mezzo tondo pieno di figure molto graziose: Ma quanto sodistaceua costui a gl'altri, tanto meno sodistaceua a se in tutte le cose, eccetto nel Musaico: nel laqual sorte di pittura fu piu tosto concorrente, che compagno a Domenico Ghirlandaio. E se fusse piu lungamente uiuuto sarebbe in quello diuenuto